

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

(Vedere la rubrica SEGNALAZIONI) Il Presidente di Giunta ha diramato una circolare con direttive di apostolate durante la stagione estiva.

CASALE MONFERRATO.-

Il Segretariato diocesano ha opportunamente rivolte un elogio alla locale Polizia per l'opera svolta in difesa della pubblica moralità ed insieme un garbato invito a tener d'occhio certi esercizi pubblici.

COSENZA.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il Prof. Giuseppe Stabilini - Primario Ospedale Sant'Anna - Somo (Camerlata).

GENOVA.-

Dalla relazione di una seduta del Segr.to si rileva che molto opportunamente vi hanno partecipato anche i rappresentanti delle Opere coordinate all'A.C. - Il Segr.to diocesano ha fissato in tale seduta le linee pratiche dell'azione per l'avvenire. Era intervenute anche per l'invio di un prememoria ai parlamentari liguri in ordine al progetto di legge Gui-Migliori sulla pubblicità e sui manifesti del cinema.

LIVORNO.-

Il Direttore del Segr.to ha avute utili incontri per mettere a fuoco iniziative di apostolate e di difesa della moralità durante la stagione balneare. Ha svolto efficace azione contro disordini morali verificatisi in locali notturni e per reprimere la relativa pubblicità; ha segnalato l'avvenuta incriminazione e la successiva condanna di sette edicolanti e distributori livornesi, che avevano messo in vendita una pubblicazione colpita da sequestro.

MATERA.-

Il Segr.to della Moralità è tempestivamente intervenuto segnalando al Questore le fotografie indecenti di uno spettacolo di varietà dal titolo DOLCE FIFA annunciato dalla Compagnia TROTTOLINO e richiamando l'attenzione sopra la probabile qualità dello spettacolo stesso. - A questo proposito ricordiamo ancora una volta agli Amici di tutti i Segretariati che la locale Autorità di P.S. è competente ad intervenire (perfino con la sospensione dello spettacolo) nel caso che il copione, approvata dalla Commissione di revisione governativa, non sia fedelmente seguito dagli attori ed è anche competente a vigilare circa il "modo" (abbigliamento, gesti, mimiche, ecc.) nel quale lo spettacolo viene rappresentato.

NOCERA DEI PAGANI.-

Il Segretariato dioc.no si è impegnato a fondo per una sempre migliore organizzazione parrocchiale ed ha segnalato all'Autorità di P.S., precisando le località ove si verificano, i gravi inconvenienti cui danno luogo in ore serali gruppi di peripatetiche. Ad analoga domanda del Segr.to dioc.no quello Centrale ha ricordato che anche le "pellicole di presentazione" debbono essere munite di "nulla osta" per essere pubblicamente proiettate (circ. n°205) e che l'inconveniente della proiezione di "presentazioni" sconvenienti in unione alla proiezione di pellicole accettabili è stato tenuto presente nella redazione del Disegno di Legge (n°478) tuttora pendente all'esame del Senato.

PARMA.-

Intensa attività del Segr.to contro pubblicazioni immorali (vedere rubrica SEGNALAZIONI) e contro spettacoli moralmente deplorabili, nonché sopra i loro mezzi di propaganda.

PRATO.-

Il locale Segr.te ha provveduto per una energica pulizia dei muri esterni delle Scuole Medie Statali, che erano stati insozzati di scritte pornografiche.

SAN SEVERO.-

Il Direttore del Segr.te in una lettera al Ministro dello Spettacolo ha deplorato l'immoralità della recente produzione cinematografica. Si è anche occupato della repressione della stampa pornografica.

SAVONA.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI).

TEMPIO.-

S.Ecc. l'Ordinario Diocesano ha nominato Consulente Ecclesiastico del Segretariato per la Moralità il M.R. don Salvatore Vico - Tempio (Sassari).

TRENTO.-

Sono in preparazione "giornate per la moralità" a Trento e nelle parrocchie più importanti della diocesi, nonché una "mostra del cinema e della stampa" ed una serie di conferenze sull'argomento. - Il Direttore del Segr.te ha informato che il Tribunale di Trento con procedura direttissima ed a porte chiuse ha condannato un tale per atti esecrivi e corruzione di minorenni.

TRIESTE.-

Gli Amici del Segr.te sono particolarmente impegnati nello studio di provvedimenti atti a beneficiare le edicole e le rivendite cittadine. Il Segr.te Centrale ha insistito anche sulla necessità di avvicinare direttamente gli edicolanti per indurli a non esporre e ad esporre senza che si dia luogo ad inconvenienti per la sensibilità morale dei passanti, certi stampati. (GUIDA pagg. 151 e 301).

VERONA.-

Vedere rubrica SEGNALAZIONI).

NOTIZIE DALL'ESTERO

ARGENTINA.-

Tutte un teatro arrestate: I giornali hanno avute da Buenos Aires la notizia che un giudice argentino, dopo aver assistito ad uno spettacolo di "vaudeville", ha fatto arrestare tutto il personale del teatro dalle attrici seminude alle bigliettaie, una cinquantina di persone, sotto l'imputazione di aver eseguito uno spettacolo pornografico.

CANADA' .-

Contro la letteratura immorale: S. Em. il Card. Leger ha esortato i dirigenti della Federazione delle Leghe del S.Cuore della diocesi di Montreal a non desistere dalla campagna contro la letteratura immorale. "Se occorre - egli ha detto - riprenderemo con più zelo e vigore la lotta contro la letteratura oscena e se ciò non basterà grideremo ancora più forte per proclamare con più ardore che la legge di Dio è sacra".

FRANCIA.-

Più severe misure: IL QUOTIDIANO del 16/6 pubblica: "I francesi di età inferiore ai diciotto anni non possono per legge, assistere alla proiezione di film interpretati da attori loro coetanei. Questa è la contraddizione sorta fra le disposizioni legislative e i ben noti criteri ispirati dalla maggior parte della corrente produzione cinematografica. Per ovviare alla paradossale situazione, il Ministro della Giustizia francese ha annunciato nuove misure, fra le quali sembra vi sia l'obbligo da parte dei registi di sottoporre ad una speciale commissione tutte le parti che intendono affidare ai minorenni, i quali potranno lavorare soltanto se la Commissione li autorizzerà".

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

Il Ministro dello Spettacolo per una produzione moralmente più sana: Il Ministro dello Spettacolo S.E. l'On. Tupini ha indirizzato il 13 corrente una lettera al Presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini (ANICA), avv. Eitel Menace, nella quale, dopo aver rilevato che la produzione cinematografica italiana da oltre sei mesi "va peggiorando sensibilmente attraverso la ricerca di soggetti e temi di natura erotica che assumono perfino aspetti pornografici" e, dopo aver ricordato che malgrado gli uffici della Direzione Generale dello Spettacolo abbiano messe in opera i mezzi della persuasione per scensigliare frasi di volgarità e scene effettivamente offensive della pubblica decenza, gli stessi non sono riusciti ad ottenere che i produttori "tenessero conto del dovere che ogni produttore ha di non contribuire al decadimento del costume nazionale attraverso film negativi per la formazione della coscienza civile degli italiani", così prosegue:

"Questo sistema della ricerca di soggetti malsani e scandalosi deve cessare; è chiara la speculazione di quei produttori che si accingono a realizzare film di questo genere, perchè non sarà, certo in nome dell'arte che costoro potranno difendere i propri prodotti".

Lei sa che nel caso del film LA DOLCE VITA io sono stato fermo e deciso nonostante le censure mosse al mio Ministero molto autorevolmente e in sede parlamentare per indurmi ad una severità maggiore, perchè il film ha indubbiamente aspetti artistici notevoli come è stato anche internazionalmente riconosciuto e certamente alla base del film vi sono elementi che nel loro complesso possono considerarsi positivi in quanto inducono a meditare sul malcostume che purtroppo si sta verificando in alcune grandi città italiane e in determinati ceti sociali e di lavoro (vedi anche ambiente cinematografico).

Il Ministro Tupini così conclude la sua lettera:

"Pertanto mi rivolgo alla S.V. perchè voglia rendere note all'ambiente dei produttori che a partire da questo momento sarò severissimo in materia di censura, rivedendo in pieno i criteri per me di eccessiva larghezza usata fino a questo momento dalle Commissioni di censura, rifiutandemi di firmare, com'è mio pieno diritto, permessi di proiezione in pubbliche, anche se con parere favorevole delle Commissioni di censura, di film che rivestono i caratteri sopra deplorati."

E' proprio di questi giorni la presentazione di progetti di film fatta attraverso le denunce di inizio di lavorazione nei quali si nota un rincrudimento di sistemi e di ricerche di sensazioni spettacolari sempre più bassamente volgari.

Ritengo che questa mia lettera potrà ottenere dei risultati concreti e comunque la prego vivamente di voler con i mezzi che riterrà più adatti e senza preoccupazione di riservatezza richiamare tutti i suoi associati indistintamente a meditare su quanto forma oggetto di questa mia comunicazione".

La ferma presa di posizione del Ministro Tupini ha subito sollevato un coro di clamorose ma ingiustificate proteste non soltanto sulla stampa e negli ambienti di sinistra, ma anche su fogli ed in ambienti di "democrazia laica".

L'annuncio propositivo del Ministro di voler in avvenire imporre criteri più rigorosi nel rilascio dei "nulla osta" appare certamente molto lodevole. Lascia, purtroppo, perplessi il suo confermare apprezzamento relativo al film "La dolce vita" e l'avviso implicitamente affermato di considerare la validità artistica della produzione cinematografica come titolo per autorizzarne la pubblica visione, anche se autorevolmente giudicata negativa sul piano morale.

LA DOLCE VITA in Olanda: Il "Corriere della Sera" dell'11 giugno ha da L'Aja che la casa importatrice del film "La dolce vita" aveva presi accordi perchè gli incassi della prima rappresentazione andassero a favore di un fondo per la cura dei bambini poliomielitici, che è sotto l'alto patronato della principessa Beatrice, della quale porta il nome. Si chiama infatti "Beatrix Poliofondus". Senonchè la casa reale ha fatto sapere di

non tenere a che, sia pure per una sera soltanto e a scopo benefico, "La dolce vita" fosse legata al nome della principessa ereditaria, sicchè la direzione del fendo ha rinunciato all'offerta. Si noti che la censura olandese non ha dato il permesso di proiettare il film nell'edizione integrale: il dialogo è stato molte volte modificato e sono stati fatti tre tagli: in particolare è stata soppressa la scena dello "spogliarello".

Prerogate le norme sulla cinematografia: La Commissione Interni della Camera, riunitasi in sede legislativa, ha approvato il provvedimento, con il quale vengono prerogate fino al 30 dicembre di quest'anno le norme in vigore relativamente al controllo delle State sulle produzioni cinematografiche e teatrali.

Posteriormente alla Circolare N° 225 da noi inviata il 13 maggio 1960 e sino al 18 giugno 1960 sono state vietate ai minori degli anni 16 le seguenti pellicole:

- |                                |                                    |
|--------------------------------|------------------------------------|
| 1) AMANTE (L') DEL VAMPIRO     | 12) LADRI DI CADAVERI              |
| 2) CALZE NERE NOTTI CALDE      | 13) LEGGE (La) DEL MITRA           |
| 3) CINQUE ORE DISPERATE        | 14) MONSTER OU THE CAMPUS          |
| 4) CITTA' DEL RICATTO          | 15) PORTORICANO (Il)               |
| 5) CROCIERA (La) DEL TERRORE   | 16) RAGAZZA (La) DI AMBURGO        |
| 6) CRY TOUGH                   | 17) RICERCHE DIABOLICHE            |
| 7) DES FEMMES DISPARAISSENT    | 18) THE HAUNTED STRANGLER          |
| 8) FIGLIA (La) DI FRANKENSTEIN | 19) THE LAST VOYAGE                |
| 9) HELL'S FIVE HOURS           | 20) ULTIMO (L') ZAR                |
| 10) HITO HITO                  | 21) VAMPIRO (Il) DEL PIANETA ROSSO |
| 11) LABYRINTH                  |                                    |

#### DELINQUENZA MINORILE.-

"IL POPOLO" di Roma in un articolo del 15 giugno su i "Reati dei minori e specializzazione dell'organo giudiziarie" facendo la storia della legislazione minorile, nota che il primo riformatorio per minori fu istituito a Firenze nel 1651, seguito nel 1703 a Roma con la prima casa di correzione per minorenni a San Michele a Ripa.

Il primo tribunale per minorenni fu istituito a Chicago nel 1899; il primo in Italia nel 1934, in seguito modificato e aggiornato.

Rileva che "in Italia dal 1946 ad oggi la delinquenza minorile è stata in costante anche se lento declino; ma non basta. - Il nostro Paese infatti può contare sulla più bassa percentuale di delinquenti minori in Europa".

#### MALCOSTUME.-

Autorevole merito: S.Ecc. Mons. Florit, Arcivescovo Coadiutore di Firenze ha largamente trattato nell'omelia di Pentecoste il problema della moralità, deplorando la "infestazione pubblicitaria" e sostenendo che quando si parla di scarsa efficacia delle leggi, della magistratura e degli organi di pubblica vigilanza si vuole scusare la propria indolenza con un facile alibi. "Si deplora spesso - ha poi detto l'Arcivescovo - l'abolizione della censura preventiva a cui purtroppo è seguita non già una maggiore capacità di autocritica, ma una sagra esasperata di cartelloni concentrati tutti in un smodate sensualismo. Ma se l'imponente complesso delle organizzazioni civili e cattoliche agisse secondo un piano concreto, un argine è possibile. Occorre principalmente influire sul sentimento comune, in modo che non si veda tanto spesso offesa la libertà di tutti dall'arbitrio e dalla licenza di pochi, il presentare nel debito modo, con opportuna frequenza, domande e proteste collettive indurrà i responsabili dei vari spettacoli pubblici, ad un maggior senso di misura e di prudenza".

A conclusione dell'omelia che ha destato a Firenze molto interesse Mons. Florit ha rilevato che anche la magistratura e gli organi di vigilanza, per agire, hanno bisogno della solidarietà di tutti i cittadini onesti, hanno bisogno di essere stimolati dalla opinione pubblica, che deve opporsi ad ogni attacco contro il giusto senso morale della coscienza e ad ogni vilipendio della pubblica onestà. "Il vivere in regime democratico-

ha concluso - ci consente di influire positivamente sopra un migliore andamento della moralità: col voto, con la libertà di parola e di stampa, con il diritto di inoltrare petizioni al Parlamento e con la stessa iniziativa diretta di proposte di legge, a norma degli articoli 50 e 71 della Costituzione.

#### MANIFESTI.-

Approvate nuove norme: La Commissione giustizia ha approvato in sede legislativa, la proposta di legge presentata dagli on.li Miglieri, Gui ed altri concernente disposizioni sulla affissione ed esposizione al pubblico di manifesti e altri oggetti contrari al pudore e alla decenza.

Presiedeva l'on. Dominedò ed era relatore l'on. Andreucci.

Nel testo approvato è stabilito che chiunque fabbrica, introduce o affigge in luoghi pubblici e aperte al pubblico disegni, immagini, fotografie e oggetti figurati destinati alla pubblicità, i quali offendano il pudore e la pubblica decenza considerati secondo la particolare sensibilità dei minori di anni 18, è punito a norma degli articoli del codice penale che reprimono i reati di offesa al pudore e di offesa alla decenza.

Una particolare disposizione parifica alle offese alla decenza le immagini, fotografie, ecc. rappresentanti scene di violenza atte ad offendere il senso morale e l'ordine delle famiglie.

Quando vi sia urgenza e non sia possibile l'intervento della autorità giudiziaria, gli oggetti di cui trattasi possono essere sequestrati dall'ufficiale di polizia giudiziaria. Il sequestro deve essere convalidato dal Procuratore della Repubblica entro 24 ore dalla denuncia.

Di speciale interesse è la adozione, ai fini della valutazione della offesa al pudore e alla decenza, del criterio della particolare sensibilità dei minori di 18 anni, in sostituzione del riferimento al "comune sentire".

#### PORNOGRAFIA.-

Esemplari condannati: La IV.a Sezione del Tribunale di Roma il 19/1/1960 ha condannato Benafeni Vincenzo, Salvi Giancarlo, Galli Guerrande, Galli Ezio e Lucchesi Erasme per avere, alle scopo di farne commercio, acquistate, detenute e messe in circolazione i volumi intitolati EROTISME AU CINEMA, TECHNIQUE DE L'EROTISME, LADY CHATTERLEY e MEMOIRES DE FANNY, contenenti fotografie e disegni offensivi del comune sentimento del pudore. Ha ordinato la confisca dei libri sequestrati.

La stessa IV.a Sezione del Tribunale di Roma il 20/2/1960 ha condannato Staiane Giacchino e Quattrucci Giovanni rispettivamente autore ed editore dei volumi ROMA CAPOVOLTA e MEGLIO L'UOVO OGGI, per avere in concorso tra loro e alle scopo di farne commercio e distribuzione fabbricate, stampate, detenute e messe in circolazione scritti offensivi del comune sentimento del pudore. I libri sono stati confiscati.

Le due sentenze hanno considerazioni di ordine generale, che ai nostri Amici interesserà di conoscere.

Nella prima sentenza è indicato come segue il fondamento del pudore, nonché il concetto delle stesse: "E' indubbio che la ragione e il fondamento del pudore, quale sentimento sociale collettivo di ogni popolo e di ogni epoca, va ravvisato nella necessità insita nella natura dell'uomo e quindi della collettività, di mantenere i rapporti sessuali e quante attiene alla sfera sessuale, entro un alone di ritegne e di riserve.

Oggettivamente, esse costituiscono un freno che vale a contenere, ad arginare e a regolare specialmente in un'epoca, come l'attuale, in cui l'istinto sessuale tende ad assumere un'importanza sovrastante e assorbente nella vita dell'individuo e della società, le manifestazioni dell'istinto genitoriale, non potendosi escludere che, ove i sentimenti e gli istinti sessuali non vengano disciplinati e contenuti, essi possono porre in pericolo la vittoria fisica e morale dell'individuo e della collettività.

Altra interessante affermazione è quella che il carattere di "opera d'arte" che eventualmente debba essere riconosciute ad un volume, non importa che siano per ciò stesse artistiche anche le illustrazioni, che lo accompagnano. "Anche se da taluno si vuole - osserva la sentenza - che i detti due romanzi (LADY CHATTERLEY e MEMOIRES DE FANNY) ab-

biano contenute artistiche e come opera d'arte non possono conseguentemente essere considerati osceni (agli effetti della legge penale, il che, peraltro, stando al capo di imputazione, esula dal campo della presente indagine), non può davvero negarsi tale caratteristica ai sopracitati disegni illustratori, del resto concepiti e realizzati in perfetta aderenza ed armonia al testo cui sono dedicati. Non può infatti negarsi che questi disegni, nella loro laidezza e lascivia, siano idonei da un lato a suscitare vergogna e repugnanza, dall'altro a determinare rappresentazioni e desideri erotici, capaci di indebolire il senso della continenza sessuale e quindi a favorire la degenerazione del comune sentimento etico e la degenerazione dei costumi.

Nè, anche ammesse il valore catartico dell'arte sul contenuto osceno dei due romanzi, è contraddittorio ritenere l'oscenità fine a se stessa, la pornografia più spinta e volgare nelle illustrazioni che ne accompagnano il testo, data l'indubbia diversità dei due mezzi espressivi e la maggiore efficacia, in concreto, delle illustrazioni, a far naufragare l'arte nell'osceno".

Dimostrando il carattere osceno delle fotografie, che illustrano EROTISME AU CINEMA e TECHNIQUE DE L'EROTISME, il Tribunale precisa che tali fotografie si caratterizzano e si qualificano come oscene, "in quanto esse rivelano, come caratteristica essenziale, la funzione di eccitare l'istinto sessuale, di indebolire il senso della continenza sessuale e perchè idonee, quindi, a violare, aggredire, offendere quel sentimento di riserbo che suole circondare le cose e gli atti della vita sessuale, secondo il costume del nostro popolo e che la legge tutela, al fine di impedire la degenerazione del costume e la corruzione sessuale".

Il Tribunale ha respinto l'obiezione che poteva venire dal fatto che le fotografie dei suddetti volumi erano tratte da films liberamente programmati in Francia, dove i volumi stessi - come altrove - erano pubblicamente venduti e distribuiti, in quanto "in Italia si deve aver riguardo solo alla legge penale italiana, così valutandosi, nel modo che sopra si è precisato, la oscenità di un oggetto o di una scritta, secondo il nostro comune sentimento del pudore, secondo il sentimento medio della collettività italiana; del resto non sembra che siano mai state programmate in Italia, perchè evidentemente tagliate dalla censura, quelle scene tratte da films, e riprodotte nei due volumi incriminati".

Infine, rifiutandosi di riconoscere il carattere di "opera di scienza", di cui la difesa voleva gratificare i due volumi relativi all'erotismo, il Tribunale ha avuto occasione di precisare a quali condizioni un'opera a sfondo osceno possa essere considerata opera d'arte e di scienza: "E' principio giuridico comunemente accettato - dice la sentenza - che, perchè un'opera letteraria e di scienza a sfondo osceno, possa assurgere a dignità d'opera d'arte e di scienza, è necessario che l'oscenità sia contenuta in determinati limiti imposti dall'arte stessa e dalla necessità della trattazione completa del tema scientifico affrontato e sia reclamata e presentata rispettivamente con tale elevatezza di forma e con tale ricchezza, acutezza e perspicuità di argomenti scientifici, che quante vi sia di erotiche, di sensuale, di morbosamente aggressive del comune sentimento del pudore, passi in seconda linea e quasi si annulli.

In sostanza, perchè una pubblicazione a sfondo osceno possa essere considerata opera di scienza e di arte, si impone che l'oscenità non travalichi quei limiti che la necessità dell'estrinsecazione dell'ingegno e del pensiero umano, rende doverose raggiungere.

Ora, senza nascondersi la difficoltà del giudizio concreto sulla configurabilità o meno dell'opera d'arte e di scienza, ritiene il Collegio che, quando nella pubblicazione sia rilevabile prevalentemente un intento di eccitazione dell'istinto sessuale ed erotico e quindi un intento pornografico, non potrà certo parlarsi di pubblicazione artistica e scientifica, poichè in tal caso l'offesa del sentimento del pudore medio non si manifesta come conseguenza necessaria, ma contenuta, dell'opera, ma appare l'obiettivo direttamente perseguito dal suo creatore".

La seconda sentenza insiste su questo concetto affermando che "deve ritenersi non oscena solo quell'opera d'arte e di scienza, che può considerarsi tale per l'intrinseca contenute, per l'elevatezza del livello, per la funzione che assolve".

Pernografi ... moralisti: Il pretese "moralismo" de "La dolce vita" sta facendo scu\_ la . MERIDIANO d'Italia nel n° del 5 giugno ha pubblicato un'inchiesta, che ha per tite\_ lo "Il terbide sul set" e che vuol dimostrare che "il tema della cinematografia italia\_ na nell'era della cosiddetta libertà è il sesso (normale e capevolto)" - "La chiamano - continua il sommarie - problematica, ma in effetti è soltanto un trucco volgare per bat\_ tere cassetta". Basta conoscerne anche poco la storia contemporanea del cinema italiano, per convincersi che la dimostrazione dell'assunto era, purtroppo, molto facile. E l'han\_ ne resa ancora più facile le "terbide" fotografie della copertina e delle pagine 26,27, 28,29,30 e 31, per le quali il periodico è stato denunciato, e che, se appoggiano la af\_ fermazione "cinema terbide", non tolgono il dubbio che anche la cosiddetta inchiesta, co\_ me spesso avviene, non sia che "un trucco volgare per battere cassetta".

#### PUGILATO.-

Ancora un morto! Il diciannovenne pugile portoricano Tommy Pacheco, battuto per K. O. alla decima ripresa da Benny Gordon di New York il giorno 6 giugno e ricoverato d'ur\_ genza all'ospedale per commozione cerebrale, è morto due giorni dopo senza riprendere conoscenza.

#### STAMPA.-

Come certi giornali combattono l'immoralità: Con la scusa di "giudicare coraggiosa\_ mente certi fenomeni per quello che sono" IL TEMPO del 7, 8 e 15 giugno finisce per il\_ lustrare più del necessario il cosiddetto "lolitismo". Una deplorabile foto del gior\_ no 8, che ... ravviva il teste, lascia molto perplessi sulla rettitudine delle intenzio\_ ni del collaboratore e del giornale.

• Varie: La legge, di cui alla voce MANIFESTI, ha destato l'allarme fra i soliti difen\_ seri della libertà più sfrenata, che è, quindi, violazione della libertà e del diritto. L'AVANTI! dell'11/6 vi scopre addirittura una "violazione della Costituzione". - Un cen\_ tinaio di giornalisti riuniti ad Assisi presso la "Pro Civitate Christiana" dopo ampia e vivace discussione ha votato un o.d.g. nel quale si fanno voti "nelle spirite della libertà di stampa e di un sempre maggiore autcontrollo da parte della categoria giorna\_ listica, perchè, grazie alla collaborazione consapevole di tutti, siano evitati qualsia\_ si deformazione della verità, qualsiasi speculazione scandalistica e ogni incoraggiamen\_ to al "divismo", per ottenere una effettiva moralizzazione del costume e del progresso della vita civile". IL TEMPO del 15/6, che fa la cronaca del convegno, ci si prova subi\_ te, pubblicando proprio di fianco all'O.d.G. riportate, particolari piccanti di uno scan\_ dalo, nel quale sarebbe coinvolto il fratello di Seraya. - L'UNITA' del 9/6 nella "pagi\_ na della donna", a proposito del convegno delle donne giuriste a Torino, patrocinia cale\_ rosamente la "tesi" del divorzio. - Oltre le citate, illustrazioni scollacciate nell'A\_ VANTI! del 5/6 e ne L'UNITA' del 1,2,4,7,8,9,10,11 e 15 Giugno.

#### STUPEFACENTI.-

Sostanze contenenti cocaina comprese nella sfera di applicazione della legge: La III.a Sezione della Suprema Corte con sentenza in data 1/12/1959 ha precisato che "le disposi\_ zioni penali della legge 22 ottobre 1954 n.1041 si riferiscono anche ai preparati ed al\_ le miscele in cui la cocaina ed altra droga avente proprietà stupefacenti sia presente, sia pure in piccola dose ed in misura non preponderante, insieme a sostanze diverse, sem\_ prechè il tutto risulti idoneo a produrre effetti stupefacenti. Per stabilire se un pre\_ parato abbia proprietà stupefacenti e sia quindi compreso nella sfera di applicazione della predetta legge deve adottarsi il criterio offerto dal decreto 9 gennaio 1957 del\_ l'Alte Commissario per l'Igiene, il quale, nell'escludere dall'elenco delle sostanze stu\_ pefacenti alcuni preparati che contengono cocaina, non attribuisce rilievo alla generi\_ ca preponderanza delle altre sostanze, ma fissa un limite preciso, nella misura del 3 per cento, entro il quale la droga può essere mescolata a sostanze diverse senza attri\_ buire al tutto proprietà stupefacenti".

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

- ACE - aprile 1960 è stata sequestrata dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- BORGHESE (il) n° 23 del 9/6 è stato denunciato dal locale Segr.te alla Procura di Verona il 13/6/1960
- BRIGITTE BARDOT di Simone de Beauvoir - Ed. Lerici - Milano - segnalata alla Questura di Roma il 13/6. e dalla Questura alla Procura di Livorno è stata sequestrata dalla Procura di Roma e da quella di Savona per la giurisdizione del rispettivo Tribunale il 15/6/1960.
- GLACE - febbraio 1960 è stata sequestrata dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- COLOR PHOTOGRAPHY 1960 è stato segnalato alla Questura di Roma il 7/6/1960.
- HILITE - marzo 1960 - è stata sequestrata dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- MASCOTTE n° 15 del 4/6 è stata denunciata alla Procura di Savona il 4/6 dal locale Segretariato.
- MERIDIANO D'ITALIA n° 22 del 29/5/60 è stato sequestrato dal Procuratore di Lodi il 4/6.
- MERIDIANO D'ITALIA n° 23 del 5/6, segnalato alla Questura di Roma il 3/6, è stato denunciato alla Procura di Rovigo dal locale Segr.te il 13/6/1960.
- MERIDIANO D'ITALIA n° 24 del 12/6 è stato segnalato alla Questura di Roma il 10/6/1960.
- MONSIEUR - marzo 1960 - è stato sequestrato dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- NUGGET - giugno 1960 - è stato sequestrato dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- PARADE n° 6 - giugno 1960 - è stato denunciato alla Procura di Savona dal locale segretariato il 14/6/1960.
- RITORNO A PEYTON PLACE vol. 50 di Grace Metalicus - Ed. Longanesi - Milano - Collezione "La Ginestra" - è stato denunciato dal Segr.te di Rovigo alla locale Procura della Repubblica il 13/6/1960.
- SCENE FOR MEN - giugno 1960 - è stato sequestrato dalla Procura di Genova il 6/6/1960.
- SUD DOMANI n° 12 del 21/6 è stato segnalato alla Questura di Roma il 15/6/1960.
- TENSIONE PERICOLOSA di Charles Williams - Coll. "I libri che scottano" Ed. Longanesi - Milano è stato denunciato alla Procura di Rovigo dal locale Segretariato il 13/6/1960.
- UMORISMO PROIBITO n° 5 Donne in bikini (... e senza). - Ed. "Amor" Milano-Parigi I.L.E. è stato denunciato dal Segr.te di Rovigo alla locale Procura della Repubblica.

-----o-----